

III PIANO REGIONALE POLITICHE SOCIALI (2013-2015)

Consolidamento e transizione

Lecce, 18 marzo 2013

DOVE ERAVAMO:

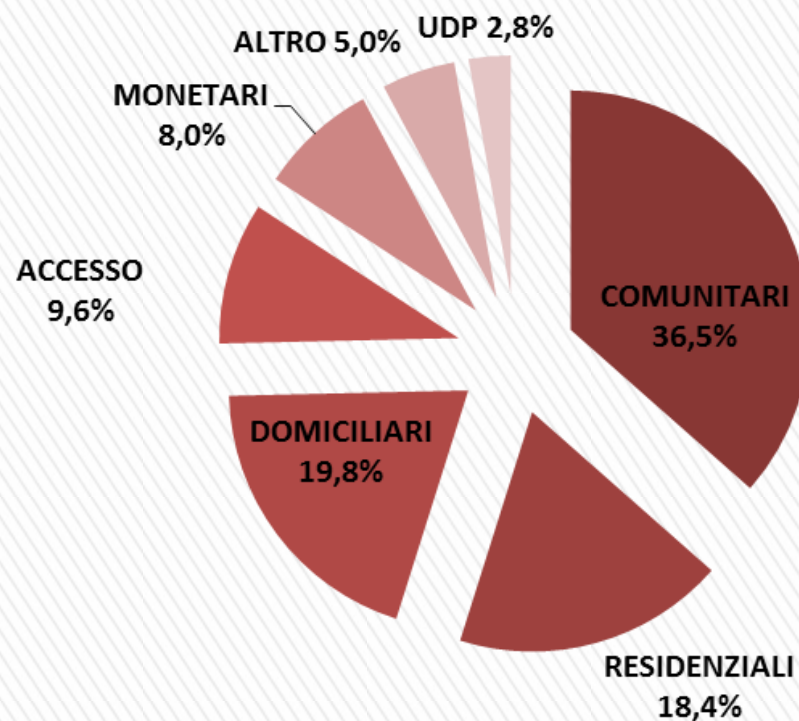
LA PROGRAMMAZIONE 2010-2012

- ***Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011 approvato il 13.10.2009 (DGR n. 1875/2009)***
- ***45 Piani Sociali di Zona 2010-2012 approvati tutti nel corso del 2010***
- ***Trasferimenti di risorse ai Piani di Zona: € 205.940.441,33***
- ***Risorse comunali a cofinanziamento dei PdZ: € 620.972.620,09***
- ***% di utilizzo al 31.12.2011 – IMPEGNATO su PROGRAMMATO: 61,2%***
- ***% di utilizzo al 31.12.2011 – LIQUIDATO su IMPEGNATO: 69,4%***

LA RIPROGRAMMAZIONE 2013

- *Proroga del II° ciclo di programmazione sociale al 2013 e indirizzi agli ambiti territoriali per l'aggiornamento dei Piani Sociali di Zona (D.G.R. 2155/2012 e A.D. 578/2012)*
- *38 Ambiti territoriali che, alla data del 18/03/2013, hanno trasmesso le riprogrammazioni dei rispettivi Piani di Zona per il 2013*
- *Trasferimenti 2013 di risorse ai PdZ:* € 74.192.411,15
- *Risorse comunali 2013 (dato di 37 ambiti):* € 156.396.347,89
- *Risorse comunali 2013 (stima su 45 ambiti):* € 195.239.959,68
- *% di utilizzo al 31.12.2012:* da rendiconto 2012

Ripartizione percentuale delle risorse programmate a gestione associata per aree di welfare (2010-2013)



Il ruolo del III Piano

- *Ricostruire il quadro complessivo delle risorse disponibili per il nuovo triennio*
- *Consolidare la cadenza triennale del ciclo di programmazione*
- *Agganciare la programmazione ordinaria regionale con le programmazioni aggiuntive o speciali (Fondo Sviluppo e Coesione, PAC, Fondi Strutturali)*
- *Orientare gli Ambiti territoriale nella ottimale allocazione delle risorse per ridurre il rischio che alcune aree di intervento restino de-finanziate*
- *Consolidare la gestione associata delle funzioni socioassistenziali da parte dei Comuni e il rapporto con i Distretti Sociosanitari per i servizi domiciliari*

Quali risorse finanziarie?

RISORSE ORDINARIE

Allo stato attuale le risorse possono essere indicate solo con riferimento ad una annualità, avendo esaurito l'accumulo di risorse non utilizzate nel vecchio periodo 2001-2004 che hanno consentito di avere un «tesoretto» nel precedente triennio

- ***FGSA 2013 = 16 M€ (di cui circa 13 M€ per i PdZ)***
- ***FNPS 2013 = 17 M€ (di cui circa 12 M€ per i PdZ)***
- ***FNA 2013 = 20 M€ (di cui circa 17 M€ per i PdZ)***
- ***Risorse ordinarie dei Bilanci Comunali (evitare disinvestimenti)***
- ***RISORSE AGGIUNTIVE/STRAORDINARIE***
- ***RISORSE DI INVESTIMENTO***

Quali risorse finanziarie?

- **RISORSE AGGIUNTIVE/STRAORDINARIE**
 - **FSC Obiettivi di Servizio – Anziani – 14 Meuro**
 - **FSC Obiettivi di Servizio – Prima Infanzia – 20 Meuro**
 - **FSC – APQ “Benessere e Salute” – Infrastrutture e Buoni Servizio - 50 Meuro complessivi, di cui 30 Meuro per l’Area Anziani e Disabili e 20 Meuro per l’Area infanzia**
 - **PAC - SERVIZI DI CURA – 76 Meuro per Anziani e 96 Meuro per Prima Infanzia**
-
1. *Le risorse aggiuntive insistono tutte, per effetto delle priorità delle politiche nazionali, sull’area degli Anziani (in particolare domiciliarità e centri diurni) e dell’infanzia (in particolare nidi e servizi integrativi) in ottica di conciliazione e qualità della vita*
 2. *E’ in corso di definizione anche la Programmazione 2014-2020 che presidierà in particolare gli investimenti infrastrutturali, i percorsi di inclusione attiva per soggetti svantaggiati e il contrasto povertà*

LA MAPPATURA DELLE RISORSE PER L'AREA **NON AUTOSUFFICIENZA**

Sono confermati per il triennio 2013-2015 i seguenti interventi:

Sostegno alla gestione per l'ADI e la rete PUA-UVM

Il sostegno economico per l'Assegno di Cura "rafforzato"

La sperimentazione dei Progetti di Vita Indipendente

I Buoni Servizio per l'accesso ai centri diurni per anziani e disabili

Le barriere architettoniche

Le infrastrutture sociosanitarie

Si rende necessario riprodurre questa unitarietà nei PdZ , considerando che per le risorse del PAC le procedure attuative richiederanno un rapporto diretto tra Ministero Interno e Ambito territoriale, e quindi va assicurata integrazione tra i progetti aggiuntivi PAC e i servizi assicurati con i PdZ

LA MAPPATURA DELLE RISORSE PER L'AREA **INFANZIA E PRIMA INFANZIA**

Sono confermati per il triennio 2013-2015 i seguenti interventi:

Sostegno alla gestione per gli asili nido

Il sostegno economico la Prima Dote per i nuovi Nati

I Buoni Servizio per l'accesso ai nidi e altri servizi per l'infanzia

Le infrastrutture socioeducative

Si rende necessario riprodurre questa unitarietà nei PdZ, considerando che per le risorse del PAC le procedure attuative richiederanno un rapporto diretto tra Ministero Interno e Ambito territoriale, e quindi va assicurata integrazione tra i progetti aggiuntivi PAC e i servizi assicurati con i PdZ

LE QUESTIONI APERTE PER IL NUOVO PIANO

1. *Il consolidamento degli Obiettivi di Servizio regionali*
2. *Il presidio delle aree di intervento non coperte dalle fonti di finanziamento aggiuntive (trasporto e integrazione scolastica disabili, rette per minori fuori famiglia, centri famiglia e servizi per le responsabilità familiari, interventi per famiglie numerose, interventi per area salute mentale e prevenzione dipendenze, ecc..)*
3. *Raccordo con la programmazione Fondi UE per interventi di contrasto alle povertà e di promozione dell'inclusione attiva e sociolavorativa*
4. *La quota di cofinanziamento del Piano Sociale di Zona da parte dei Bilanci Comunali*
5. *La definizione delle strutture di gestione interne agli Ambiti territoriali e il rafforzamento della gestione associata*

La road map per il PRPS 2013-2015

FASI	SCENARIO TEMPORALE						
	1-15 FEB	15-28 FEB	1-15 MAR	16-30 MAR	1-15 APR	15-30 APR	1-15 MAG
Chiusura riprogrammazione per il 2013 dei Piani Sociali di Zona 2010-2012 prorogati per effetto della DGR n. 2155/2012							
Richiesta rendicontazione PdZ al 31.12.2012		A.D. n. 54 del 28.02.2013					
Elaborazione quadro statistico complessivo dello stati di attuazione dei Piani Sociali di Zona 2010-2012 (prorogati al 2013)							
Riunione della Commissione Regionale Politiche Sociali per l'avvio della nuova programmazione			1° marzo 2013				
Predisposizione scheda per l'ascolto diffuso di cittadini, associazioni e Enti su criticità del II ciclo e contributi per III ciclo							
Raccolta e elaborazione sintesi della fase di ascolto							
Elaborazione prima proposta del III Piano Regionale Politiche Sociali (2013-2015)							
Riunione della Commissione Regionale Politiche Sociali per l'approvazione della proposta di III Piano Regionale Politiche Sociali (PRPS 2013-2015)					12 aprile 2013		
Predisposizione Proposta di DGR di approvazione del PRPS 2013-2015							
Trasmissione del PRPS 2013-2015 alla III Commissione Consiliare							
Approvazione della DGR di proposta del PRPS 2013-2015							

Il ruolo del volontariato

Alcune riflessioni

Il Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, nel corso dell'Assemblea del 23 ottobre 2012 ha proclamato il 2013 quale **Anno Europeo dei Cittadini**, con l'obiettivo generale di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connessi alla cittadinanza europea

Il ruolo del volontariato

Cosa dicono le norme

La **legge regionale 19/2006** individua la sussidiarietà tra i principi generali di riferimento del sistema regionale di welfare e riconosce l'importanza del ruolo e della funzione dei cittadini, singoli e associati, nel processo di costruzione delle politiche sociali a livello locale

Questo non significa esclusivamente la partecipazione alla definizione dei PdZ. Anzi...

Il ruolo del volontariato

Cosa dicono le norme

Il principale strumento di attuazione della normativa pugliese in materia di politiche sociali, il **regolamento regionale 18 febbraio 2007, n. 4**, disciplina la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi con le disposizioni dell'art. 16 Partecipazione e cittadinanza attiva. Il regolamento regionale prevede che i cittadini partecipino in tutte le fasi del processo di definizione di una politica sociale a livello locale: nella **programmazione**, ma anche nella **progettazione** e **nell'organizzazione** degli interventi e dei servizi, nella **valutazione** e nella **verifica** dell'efficacia degli stessi.

Il ruolo del volontariato

Cosa dicono le norme

La stessa **legge regionale, all'art. 16, comma 3, lettera a)**, individua tra le diverse competenze dei Comuni quella della promozione della partecipazione, cioè della valorizzazione del contributo che all'attuazione del Piano Sociale di Zona può dare la collettività, tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di autoaiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria.

Il ruolo del volontariato

Cosa dicono le norme

Quest'orientamento trova conferma nel **Piano Regionale delle politiche sociali, che al paragrafo 5.3 Ruolo delle parti sociali**, del terzo settore, della cittadinanza attiva individua chiaramente nell'ambito delle iniziative legate all'attuazione del Piano Sociale di Zona l'obiettivo dello **sviluppo del capitale sociale**, inteso come il patrimonio di risorse della collettività, di tipo fiduciario e solidaristico, capaci di agevolare di processi di inclusione sociale e di garantirne nel tempo la sostenibilità.

*Puglia***capitale**sociale



csv**puglia**net



Programma regionale di promozione del capitale sociale delle comunità locali a sostegno dei piani sociali di zona (d.g.r. 4 dicembre 2012, n. 2446)

